

NÓTER d'ISÉ



NOTIZIARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO

INVERNO 2017





A latte sul fuoco

I mercatini di Natale sono un appuntamento al quale ci siamo abituati, divenuti una tradizione come l'Albero o il Presepio. L'inebriante aria frizzante, lo sfavillio delle luci, le gustose specialità, le allegre musiche folkloristiche, le casette in legno con il tetto spiovente, il profumo del vin brulé, sono ormai l'icona del Natale e suggestiva consuetudine dell'Avvento. Tradizione persa nel tempo con inizio nel 1300 in Alsazia con la fiera di San Nicola e successivamente nei secoli ripresa a Dresda, Strasburgo e Norimberga come occasione per scambiare merci di varia natura a buon prezzo. In Italia il primo mercatino fu organizzato in tempi molto più recenti a Bolzano ed è rimasto il punto di riferimento per gli appassionati del genere.

Per sincerità non sono gran frequentatore di tali luoghi, ma alla tentazione almeno una volta si cede. Infagottato nel piumino, sciarpa, guanti e piedi al caldo mi è capitato di visitare il mercatino più tradizionale e famoso del periodo ambrosiano: Oh Bej! Oh Bej! ... Oh Bella, mi viene da dire: ho visto più bancarelle di alimenti qui che alla fiera del fast food, da Nord a Sud del mondo passando per l'Est e l'Ovest è un rimescolarsi di odori e sapori: dai formaggi di capra ai cannoli siciliani, dal kebab ai churros spagnoli, dalle aringhe "puzzolenti" alle olive in salamoia, dallo speck altoatesino alle crepes con la Nutella.

Per chi non sa dove sbattere la testa per trovare il regalo dall'aspetto più natalizio che si può, venga qua, nella succursale di Media Shopping. L'oggetto più gettonato del momento è un mocho in microfibra che trattiene l'acqua e che pulisce come nessuna scopa sa fare e giù a sfregare macchie di ketchup, borotalco, spezie e vino per le vittime di passaggio. Le pentole poi sono sempre le più gettonate con doppio, triplo e quadruplo fondo, dove nulla si attacca e puoi cucinare anche la plastica ... addio tacchino arrosto!?!? Il pela patate elettrico e l'affetta - smi-nuzza - grattugia - trita carote poi vanno a ruba. Ma s'ode da lontano un suono di campanelli, lucine colorate decorano la via, c'è pure un alberello con sopra una stella, ah già ... è Natale!

SOMMARIO

JUVENIS SYMPHONIA	2
RICORDANDO ANGELO DANESI	4
ROLEX IN UGANDA	6
UNIVERSITAS YSEI	8
FESTA DEL SOCIO A PARMA	10
CENTO PASSI	12
SANTA LUCIA	13
VITA SOCIALE	14
ISEANI ILLUSTRATI ED OSCURI	

Vista da Angelo:
la torbiera d'inverno

NÓTER de ISE
NOTIZIARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO DI ISEO

PERIODICO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO DI ISEO

ANNO XXXII - 3/127
Inverno 2017

Aut. Tribunale di Brescia
nr. 20/87 del 23-05-87

Sede:
viale Repubblica, 3
25049 ISEO (BS)
Tel. e Fax 030981371
www.somsiseo.it
somsiseo@tin.it

Direttore Responsabile:
Carlo FUSARI

Grafica e impaginazione:
Studio E. LOTTICI
Via Duomo, 16
25049 ISEO (BS)
Tel. e Fax 0309821008
info@lottici-graficstudio.com
www.lottici-graficstudio.com

Stampa:
Grafiche Bonardi
Via G. Donizetti, 1/3
24060 CREDARO (BG)
Tel. 035935232
www.grafichebonardi.it

Hanno collaborato:
Giacomo BABAGLIONI
Alfredo BIANCHI
Mino BOTTI
Micio GATTI
Carmen QUARENGHI
Basilio TABENI

ISEANI ILLUSTRATI ed OSCURI *di Micio Gatti*

VALENTINO BONGIONI

Classe 1922

Mi aveva detto che dipingeva, ma non mi ha mai concesso di vedere i suoi quadri.

Ho sempre pensato che, come altri impiegati della SNFT, avesse scelto il modo di passare il suo tempo libero, dedicandosi all'arte. Insomma che fosse un fulceriano, finché non ho visitato la sua mostra postuma.

Tino aveva impiegato il suo tempo libero a studiare, dove e come non lo so, sicuramente esercitandosi tanto e a lungo, giorno dopo giorno, dopo aver guardato tante opere d'arte e visionato moltissimi libri e cataloghi.

Guardando le sue opere, tutti paesaggi, sapientemente selezionate dai curatori, ho provato una grande emozione. Per molte vedute si poteva pensare a un grande pittore, era evidente che il nostro ne era stato influenzato ma non aveva copiato gli originali, anzi ne aveva tratto ispirazione



per creare un'opera nuova, tutta sua, ricca di colori sempre usati con coraggio e personale intuizione. Insomma a Iseo si è rivelato un nuovo vero pittore.

VITA SOCIALE



UN ANNO DI ATTIVITÀ

Accanto alle ormai tradizionali iniziative, quali per citarne alcune:

- partecipazione a spettacoli teatrali di prosa;
- allestimento della Festa del Socio;
- pubblicazione del Nóter dè Isé, giunto al 32° anno;
- invio degli “auguri” al compimento d’età ad ogni decennio;
- distribuzione a 34 studenti meritevoli, figli di soci, di Borse di Studio per un totale di 4.660,00

quest’anno la Società ha promosso varie attività ...

- la 5ª edizione della nuova serie della rassegna “Iseo Porte Aperte sul Verde”, dal titolo “La. Bi. Ci.”;
- punto di riferimento della “Festa Patronale di San Vigilio” giunta alla 12ª edizione;
- il **Concerto di Natale**, dedicato ai giovani, con l’orchestra “A. Vivaldi” di Valle Camonica;
- la **gita sociale**, a giugno, ha avuto come meta la **Sardegna**;
- due brevi gite: a **Soragna** e in **Val Pusteria**;
- infine per i “**Mercatini di Natale**” a St. Gilgen in Austria.

... o è stata partecipe in varie manifestazioni:

- il 18° anno accademico di “**Universitas Ysei**”;
- la 20ª edizione delle “**Serate di Archeologia**” promosse dall’Uspaaa;
- la 19ª edizione della “**Traversata del Lago**” con Iseo Fidati;
- contributo per la 35ª edizione della **Rosa d’Oro**;

QUOTA SOCIALE

Si ricorda che la quota sociale rimane invariata anche per il 2018 ed è fissata in euro 30,00

Riduzioni:

€ 10,00 giovani fino al 18° anno

€ 15,00 familiari conviventi

€ 15,00 soci con 75 anni compiuti e 10 anni di iscrizione.

Esenti i giovani studenti che hanno presentato domanda per le Borse di Studio e coloro che hanno compiuto il 90° anno di età e con almeno 15 anni di iscrizione.

La quota di adesione alla Società, favorendo coloro che non risiedono a Iseo, può essere versata su UBI Banca agenzia di Iseo (coordinate bancarie IT 34 M 03111 54610 000000027138).

Si ricorda che la sede è aperta il **giovedì dalle ore 16,30 alle ore 18,30** e la **domenica mattina dalle ore 9,30 alle ore 12.00**.

*Auguri di Buon Natale
e Felice Anno Nuovo
a tutti i Soci*



Nel nome un programma,
verrebbe da dire quest'anno

JUVENIS SYMPHONIA



Infatti, cercando come ogni anno un tema conduttore per il tradizionale concerto di Natale offerto dalla nostra SOMS, si è arrivati spontaneamente alla riflessione che il tema del Natale è tutto riassunto nel concetto di "nascita", intesa non solo come venuta al mondo ma anche come crescita, scoperta, impegno, consapevolezza. L'evento "nascita" si accumuna alla "giovinezza", a quel periodo della vita in cui tutto è portatore di novità, di speranza, di cambiamento, di sogni e di desideri da realizzare. Spesso, troppo spesso, raggiunta la maturità dall'alto dei nostri traguardi, con sguardo disincantato e giudicatore, guardiamo ai giovani con severa sufficienza vedendo solo le debolezze, gli inevitabili sbagli, i tentativi a volte falliti, scordandoci che tutti siamo stati così. Ad accompagnarci nel mondo dei giovani ci aiuteranno alcuni brani tratti dai discorsi e dalle incitazioni ai giovani pronunciate da Papa Francesco, che verranno letti nel corso del concerto, e che si spera ci inviteranno a riflettere. Il concerto di Natale che l'Orchestra di A. Vivaldi di Valle Camonica, che già l'anno passato abbiamo applaudito e apprezzato, ci dimostrerà come il talento ben guidato e coltivato di tanti giovani faccia "nascerre" veri tesori non solo in campo professionale ma esaltando anche doti e qualità umane di esempio al mondo adulto.

Un'orchestra di giovani con giovani solisti che grazie ad un impegno costante, tenace, di sacrificio dedicato non solo alla musica ma anche a studi universitari, unito indubbiamente a doti artistiche particolari e sotto la guida di Maestri sensibili, ci regaleranno momenti di grande piacere per l'animo. Il M°. Silvio Maggioni con la sua esperienza decennale consacrata alla musica, dirigerà un'orchestra composta da giovani musicisti permettendo a otto solisti di esprimere al meglio le loro grandi doti.

I GIOVANI SOLISTI

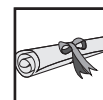
Pierandrea Bonfadini diplomatosi al conservatorio di Darfo, perfezionatosi in quello di Modena segue master class a Berna, vincitore di importanti premi nazionali, attualmente suona anche nella prestigiosa Orchestra del Festival di Brescia e Bergamo

Maria Laura Mangani diplomatasi a 16 anni al conservatorio di Pesaro, ora iscritta al corso di perfezionamento in Flauto e a quello di Composizione, suona nelle Orchestre di Pesaro e di Urbino e in varie formazioni cameristiche.

Matteo Maggioni nei mesi di settembre e di ottobre ha conseguito il diploma in

VITA SOCIALE

BORSE DI STUDIO Come da tradizione ormai consolidata anche quest'anno sono state distribuite diverse Borse di Studio agli studenti meritevoli, soci o figli di soci.



La competente Commissione ha esaminato le 39 domande pervenute e, sulla base del vigente regolamento, ne ha assegnate ben 34, pur con alcune differenziazioni, ai seguenti studenti:

1ª categoria:

Clizia BOTARELLI
Francesco MARTINELLI
Nicolò NOVALI
Elisa PARZANI
Clara SAVARDI
Federico SAVARDI
Lidia SAVARDI
Giovanni STAFFIERE
Luca VIOLA

2ª categoria:

Federica ARCHETTI
Lucia ARCHETTI
Valentina BABAGLIONI
Beatrice BUFFOLI
Francesco BUFFOLI
Alberto CORRIDORI
Camilla CORRIDORI

Chiara CRETTI
Giulia DALL'ANGELO
Celine DEL BUONO
Alice GHIDINI
Cecilia GHITTI
Mara GUAINI
Francesca LANCINI
Sarah MANCIOCCHI ROBAK
Matteo NOVALI
Luca PALINI
Beatrice TESTA
Claudia TRISCHITTA
Flavio VISINI
Benedetta UBERTI

3ª categoria:

Silvio BONETTI
Federica GHITTI
Serena VISINI
Sabrina ZILIANI

Un "bravo" a tutti,
premiati e no,
per il risultato
conseguito.

AVVISI

Cambio di indirizzo

Si invitano i soci a segnalare per tempo eventuali variazioni di residenza onde permettere alla Segreteria di far pervenire, con regolarità, la corrispondenza ed il Notiziario.

Onde evitare spiacevoli e non volute omissioni, si invitano i soci a segnalare per tempo in redazione avvenimenti o ricorrenze.

Se sei in possesso di una mail comunicacelo all'indirizzo somsiseo@tin.it e sarai tenuto più celermente informato delle varie iniziative.

IN RICORDO DI



Il 19.09.2017 è morto il socio
Gianfranco Cittadini, (matr. 1518),
classe 1937, iscritto dal 01.08.1997



Il 04.10.2017 è morto il socio
Salvatore Chiarenza, (matr. 1291),
classe 1921, iscritto dal 01.03.1984

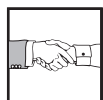


Il 17.11.2017 è morto il socio
Stellina Rosa, (matr. 5156),
classe 1937, iscritto dal 01.01.1989

Ai familiari
esprimiamo
le più sentite
condoglianze.

VITA SOCIALE

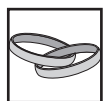
BENVENUTO A... Queste le ultime adesioni al nostro sodalizio



Sezione femminile:

5770 Antonella BOSIO 5773 Anna LANCINI
5771 Emma PLATA 5774 Benedetta UBERTI
5772 Enrica DE BERNARDI

ANNIVERSARI



NOZZE

45°
DI RUBINO



Il 23 settembre scorso hanno festeggiato il 45° di matrimonio il socio **Aurelia Bona** e il marito Giovanni Gatti, attornati da familiari e amici.

50°
D'ORO



Il 23 ottobre scorso hanno festeggiato il 50° di matrimonio il socio **Bruno Andrea Moratti** e la moglie Gemma Cristini, attornati da familiari e amici.

Ad essi giungano gli auguri del Consiglio di Amministrazione a nome di tutti i Soci e quelli della Redazione, per altri traguardi.

TESI DI LAUREA Tre giovani si sono recentemente laureati.



Michael Piantoni, il 28 settembre scorso, ha conseguito con 110/110 e lode la laurea triennale in Matematica presso l'Università Cattolica di Brescia, con la tesi *"Il Teorema fondamentale della teoria locale delle curve spaziali e il Teorema di Bonnet per le superfici"*.

Anna Salvoni, l'11 novembre scorso, ha conseguito con 108/110 il diploma triennale di laurea in Storia presso l'Università degli Studi di Bologna, con la tesi *"Le proposte dimenticate di Costantino Mortati all'assemblea costituente"*.

Camilla Vedovato, il 24 novembre scorso, ha conseguito con 105/110 il diploma triennale di laurea in Psicologia presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, con la tesi *"La durata temporale percepita in immagini statiche con e senza movimento implicito. (Time duration changes with implied motion)"*.

Ai neo dottori le felicitazioni del Consiglio e della Redazione per il brillante risultato conseguito.

Si coglie l'occasione per ricordare ai soci, ed in generale a tutti gli studenti iseani, che presso la Biblioteca della Società Operaia continua la raccolta delle Tesi di Laurea.



Contrabbasso al conservatorio di Darfo e la Laurea Triennale in Ingegneria Informatica. Prosegue gli studi in entrambe i settori tenendo concerti in varie formazioni cameristiche e orchestrali.

Hang Yu diplomatosi in oboe in Cina, sua terra d'origine, si sta perfezionando in Direzione d'Orchestra in Italia per aggiungere prestigio e cultura europea alla sua formazione.

Stefano Rossi diplomatosi in corno al Conservatorio di Darfo, perfezionatosi a Manchester, studia presso la scuola superiore di Catalogna (Spagna). Attualmente vive a Barcellona suonando nell'Orchestra della Città.

Laura Maggioni segue corsi di canto Jazz e studia nel dipartimento di Lettere e Filosofia all'Università Cattolica di Brescia.

Alberto Delasa, studente, una vita per la musica. Si è diplomato in settembre nella classe di clarinetto del Conservatorio

di Darfo e si affaccia con serietà e impegno nel mondo professionale per dare avvio alla sua meritata carriera.

Silvia Bontempi chiaro esempio di professionalità e amore per i giovani, è laureata in Psicologia, ha suonato nelle più prestigiose orchestre italiane e estere, tornando sempre nel suo territorio come solista e insegnante del suo amato strumento: il violino.

Il Presidente dell'Orchestra A. Vivaldi di Valle Camonica Dott. Mario Conti, con la sensibilità di chi affianca e conosce da vicino il sacrificio che l'arte richiede, soprattutto per un giovane, ci invita a riflettere e giudicare non solo con la mente ma anche con il cuore i nostri giovani:

"Il grande disagio di un giovane, soprattutto di un giovane che non vive in una grande metropoli o in una città, è quello talvolta di non potere esprimere se stesso con le arti che possiede e, se quel giovane è anche un musicista il disagio è appunto quello talora di essere emarginato e di non potere nemmeno praticare l'attività per la quale ha studiato, ha fatto sacrifici e nella quale ha creduto. Ma la musica non è un qualcosa di astratto. La musica è una realtà, la musica è arte, vita, pensiero. Il dovere di una civiltà sana e robusta e di una società è proprio quello di sostenere le sue eccellenze, i suoi giovani e di ampliare per loro tutte le opportunità di crescita dovunque.

La democrazia ha il dovere di fare crescere la cultura, ha l'obbligo di valorizzare l'arte e la musica e di investire in questi processi di crescita sana. Qui sta l'essenza della Democrazia, soprattutto in un periodo come quello attuale in cui siamo chiamati ad affrontare cambiamenti profondi e di portata globale. Siamo ormai nell'era dell'informatizzazione e talora della depersonalizzazione. Siamo nell'era in cui i rapporti tra le persone talora sono confinati a messaggi o frasi stringate con simboli comunicativi impersonali.

Chi oggi può esprimere se stesso o la melodia che ha al suo interno, il suo pensiero, le parole della sua anima, il bene che ha nel suo cuore?... chi?... forse solo un poeta, un pittore o un musicista. La musica è questo.

Quando mi sono fatto promotore della fondazione di una Orchestra ero sicuro che le difficoltà sarebbero state enormi, che la gente avrebbe potuto non crederci, che le istituzioni avrebbero potuto anche rimanere indifferenti ma, con lo stesso spirito che animava e anima il Direttore Artistico, abbiamo creduto che fosse un dovere mettere al centro di tutto il talento, il giovane, l'eccellenza, il sacrificio, il risultato, la soddisfazione. Non comprendere il significato di tutto questo o pensare che la musica sia indifferente allo sviluppo sociale o che sia irrilevante è un grave errore.

Un giovane musicista, un solista, un orchestrale sono un bene comune. Amiamoli e ameremo un patrimonio di umanità."

Vi aspettiamo numerosi **domenica 17 dicembre alle ore 15,30** presso la Pieve di S. Andrea per ascoltare "JUVENIS SYMPHONIA".



Ricordando Angelo Danesi

di Basilio Tabeni



Cabbiani in volo tra i colori dell'autunno

Pensare ad Angelo Danesi significa ricordare un uomo dalle grandi passioni: dal lavoro ai laminatoi della Dalmine di Costa Volpino, all'attiva partecipazione alla vita sindacale, nella quale si è sempre dimostrato persona attiva e determinata. Non mancava neppure il suo instancabile impegno a livello politico; non c'era un'iniziativa in piazza a cui non partecipasse o un dibattito che non lo vedesse intervenire con incisività; attività che ben si evidenziava nel suo mettersi a disposizione degli altri in molteplici forme di cittadinanza attiva, come è stata la sua appartenenza anche a gruppi ambientalisti e l'attenzione all'ambiente. Cacciatore negli anni giovanili, quindi guardia ecologica volontaria e fondatore de "La

Schiribilla", Associazione per la tutela del patrimonio faunistico e floristico delle Torbiere, Angelo Danesi ha poi allargato i suoi orizzonti partecipativi diventando, trentacinque anni orsono, socio del Gruppo Iseo Immagine. L'amore per la fotografia gli ha permesso di immortalare in fantastiche immagini il nostro territorio: dalla Franciacorta alla Valcamonica, dal nostro lago al monte Guglielmo, ma soprattutto ha elogiato le Torbiere, che erano diventate il suo paradiso in terra, la sua seconda casa. Ha ritratto in molteplici modi il territorio della Riserva e 90 delle sue splendide immagini illustrano il fotolibro "Camminando in Torbiera" che il Gruppo Iseo Immagine gli ha dedicato. Il libro verrà presentato il 12 dicem-

bre alle ore 20.30 nella sala civica del Castello Oldofredi di Iseo in occasione dell'incontro "Angelo Danesi fotografo del territorio". In tale occasione agli audiovisivi di Angelo Danesi si alterneranno agli interventi del Sindaco di Iseo Riccardo Venchiarutti, di Tino Bino, socio effettivo dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Brescia, e di Basilio Tabeni, Presidente del Gruppo Iseo Immagine. Per l'occasione il prezioso archivio di foto di Danesi che racconta di genti, luoghi, feste, eventi e cerimonie di Iseo e di altri paesi verrà donato alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Iseo. Una selezione delle foto del libro costituirà la mostra fotografica "Fascino delle torbiere" che verrà inaugura-

SANTA LUCIA

di Carmen Quarengi in Zatti

Scrivere di Santa Lucia nel 2017 è molto difficile per me che attualmente ho 83 anni, oggi che ai bambini regalano il telefonino quando vanno alla scuola materna (per noi era l'asilo).



Rappresentazione di Santa Lucia

*Santa Lucia che vieni dal cielo
e porti i doni
ai bambini buoni
porta un bel cavallino
col carretto al mio Carlino.
Santa Lucia passa di qui
leggi il biglietto
e dimmi di sì.*

*Per il babbo per la mamma e per me
Quel che vuoi te.*

I bambini del giorno d'oggi si immaginano già che il cavallino sia un pony, invece ai miei tempi era un piccolo cavallo di cartone pressato. Le gambe appoggiavano su un pezzo di legno a sua volta con quattro piccole ruote e una cordicella per poterlo tirare. Sul carrettino si appoggiava qualche pezzetto di legna così da imitare i grossi carretti col cavallo, compreso quello degli spazzini del paese col quale giravano a

raccogliere lo sporco.

I regali importanti li vendeva il negozio di Carlo Zugni, vicino alla farmacia, dove trovavi di tutto, dall'abbigliamento agli aghi per lavorare la lana, e i pochi giocattoli, perché le persone che potevano spendere per quelli, erano assai poche.

Per noi bambini il mese di novembre era una gioia immensa solo poterli ammirare nelle vetrine. Ci raccontavano che solo

Santa Lucia poteva prenderli ed allora quelli che erano in grado di scrivere lo facevano con una bella letterina promettendo di essere sempre buoni. Alla vigilia del 13 dicembre si andava sulla strada vicino a casa dove sarebbe passato il carretto della Santa pieno di regali e si scopava (specialmente se c'era la neve) per far sì che non ci fossero intoppi. Si lasciava fuori dalla porta un cestino con il fieno e il pane per l'asinello che il mattino dopo si ritrovava con 2 arance, 2 mele, qualche caramella. I più fortunati trovavano un piccolo regalo che consisteva sempre in qualche cosa di utile, dalla scarpe alle calze al maglione, e, se la tua mamma era esperta, qualche piccolo dolce. In serata quelle più grandi avevano fatto il giro del paese suonando i campanellini.

co del vivere quotidiano che si inserisce il tempo dei Mercanti che in quel periodo si adeguerà alle scelte della Chiesa attraverso le Confraternite, formate da laici scelti fra i commercianti e i fattori più rappresentativi del contado, però a capo delle stesse vi sarà sempre un religioso che ne orienterà le scelte economiche.

Al di là delle origini di questo percorso economico che fa parte del passato in questa



breve indagine, a noi interessa di riportare alla memoria dei nostri concittadini i cambiamenti delle attività economiche e le storie delle vite di quegli uomini che hanno attraversato l'ultimo secolo, quando finalmente i mercanti iniziarono a scandire il loro tempo liberi da ogni vincolo religioso. Come "Scilla e Cariddi" a destra la Nina e a sinistra Cittadini, all'ingresso di via Pieve, rappresentano i due commercianti che ci introducono nella storia di questa via. Sulla destra, a fianco di un enorme portale vi era una delle cinque fontane di marmo bianco di Botticino, simbolo del primo acquedotto inaugurato a fine '800 da Gabriele Rosa e, subito dopo, la vetrina della bottega della Nina, una delle più importanti e longeve che cesserà l'attività quando l'edificio verrà demolito nel anni '70 del secolo scorso. Fino a quel momento il negozio era gestito dalla signora Giordani e dal fratello Gigi "Capèla". Di fronte, confinante con il campanile della chiesa del Mercato, vi era il grosso emporio da grossista della famiglia Cittadini, trasformato successivamente in ristorante da Mario, re dei tortellini di mezzanotte. Poi subentrerà una galleria d'arte gestita da Polonioli, che si chiamava "La Tela".

Sulla destra, dopo la Nina, in fondo a un vicoletto di pochi metri in un fondaco vi era l'officina di Mosè Favaro, riparatore di biciclette e tassista; di fianco un cortile dove vi era un'osteria, con campo di bocce: era chiamata anche "Gatto nero" gestita da Gigi Riva e il "Califi" poi gestita da Fino Massussi di Clusane. Diventa "Donatella" con il bresciano Ennio Bottoni: nelle stanze del cortile interno si sfidavano i giocatori di morra. Diventerà in un secondo tempo sede del C.A.I., mentre oggi è un'abitazione privata. Subito dopo vi era la vetrina del fotografo Elio Tonini, dove il biglietto esposto "torno subito" la faceva da padrone.

Di fronte c'era la macelleria Boldrini, che è stata una delle più importanti del paese, gestita dal figlio Alberto fino a non molti anni fa.

A fianco vi era il piccolo negozio di radio e televisori di Alberto Capiello, che confinava con il cancello d'ingresso al cortile dell'Albergo Toledo, dotato di diverse stanze e di un salone per pranzi e feste. Dagli anni venti agli anni cinquanta il Toledo era gestito dalla signora Ninì. Spiedi e pesce erano curati dal marito, detto Pì del Toledo; cacciatore e pescatore di canneti.

Sul lato opposto, nel 1950 nasce il Cinema Diana, investimento economico fatto dai fratelli Pedrocchi, che ha cambiato le abitudini serali e festive di molti concittadini.

A fianco vi era l'ingresso della loro falegnameria, dei Polàen, da sempre la più importante della comunità. Nel cortile dove c'era la falegnameria hanno abitato a lungo i Premoli e i Malighetti.

Di fronte, sin dal primo dopoguerra, vi era il barbiere Pagnoni e, subito dopo, un'osteria gestita prima da Baghì Viola e poi dalle Paletti.

Negli anni '70 lo stabile venne demolito per far posto ad un anonimo edificio dove aprì un negozio di pasta fresca e ravioli, gestito dalla signora Prestini, attività tuttora esistente ma con altri gestori.

Sul lato opposto, prima che lo stabile venisse ristrutturato dalla famiglia Pedrocchi, vi era il piccolo ma storico negozio di Cartoleria gestito per anni da Mauro Fulceri, che battibeccava con gli scolari per i quaderni e i pennini. Mauro era anche strimpellatore di mandolino, cantore di romanze e pittore paesaggista autodidatta.

Poi, sia a destra che a sinistra, vennero demoliti due vecchi edifici per far posto a due anonimi condomini con alcuni spazi commerciali di nuova generazione.

Sull'angolo con vicoletto Manica c'era una delle ultime stalle del paese e nel cortile, tra via Pieve e via Manica, c'era l'azienda vinicola di Leonardo Ciocia.

Qui finiscono i nostri cento passi, ma la strada prosegue verso la Pieve, il luogo che ha dato il nome alla nostra via.



ta a Iseo domenica 17 dicembre alle ore 11 nello spazio espositivo di Casa Panella. Con le sue foto Danesi tesse un elogio della Riserva e ci fa vedere una Torbiera trasfigurata, nuova e magica.

Il lungo dialogo con la palude, l'attesa paziente della luce rivelatrice, del refole di vento che increspa la superficie dell'acqua, consentono al fotografo di fissare, in studiate ed eleganti composizioni, i toni e i ritmi della vegetazione, le grafie dell'inver-

no, i rapporti geometrici del canneto e delle ninfee, gli armonici riflessi delle acque, le meravigliose sfumature cromatiche. La sequenza di foto prende in considerazione le trame degli specchi d'acqua visti dall'alto, le spettacolari variazioni di sole, tramonti, nuvole e cieli, suggestivi particolari di fogliame, bacche e fiori, insetti, ma soprattutto, la vita degli uccelli in libertà. Il cigno, il germano, la folaga, il falco, un intrigante martin pescatore

che si profila nel sole del tramonto, un raro airone rosso che spicca il volo testimoniano le lunghe attese e la profonda conoscenza dell'habitat.

Questo intrigante mosaico di foto vuole essere anche un invito alla salvaguardia di un patrimonio prezioso ed una sollecitazione a soffermare lo sguardo per rendersi conto di quante bellezze, purchè si faccia attenzione, questo nostro territorio sia ancora in grado di elargire.



ROLEX: IN UGANDA... IL TEMPO DI UNO SPUNTINO

di Giacomo Babaglioni

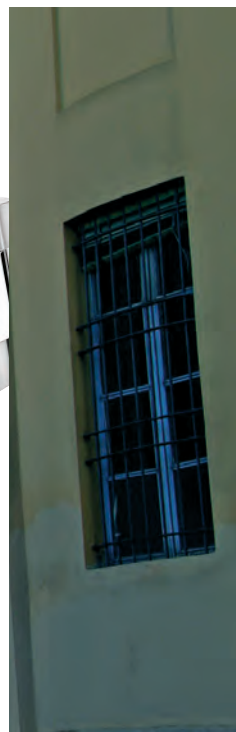
Che cosa c'entra il nome di un costruttore di orologi svizzeri Rolex, fondato in Inghilterra nel 1905, sinonimo di lusso ed eleganza (Forbes lo colloca al 64° posto nella lista dei brand più riconosciuti a livello mondiale) con l'Uganda?



In Africa, in particolare a Kampala, a volte le cose si attorcigliano in modo stranissimo con risultati inattesi e sorprendenti e sicuramente, sono pochi gli ugandesi che hanno la possibilità di indossare un orologio così costoso (intendo quello originale) per cui a queste latitudini il Rolex è stato convertito in un comune e popolare fast food che tanti “cuochi” improvvisati vendono praticamente agli angoli di tutte le strade. D'altro canto i visitatori sono spesso sorpresi nel vedere il nome Rolex dipinto in tante forme sulle numerose pubblicità che pullulano a Kampala. Si meravigliano come il costoso orologio possa essere venduto lungo le strade per poi scoprire, invece, che si tratta di un saporito spuntino che in pochi anni è diventato un must per abitanti e turisti tanto che ormai, mangiare un Rolex, fa parte dell'avventura culinaria nel visitare la Perla d'Africa. Questo “piatto” è stato inventato nel 2003 a Kampala nel quartiere di Wandegeya vicino all'Università Makerere. L'idea è venuta grazie alla creatività di un venditore di chapati (un tipo di pane non lievitato originario del sub continente indiano e una delle principali pietanze in India, Nepal, Bangladesh Pakistan e Sri Lanka). L'intreccio di culture diverse è sempre importante e in Uganda la comunità indiana è la più numerosa, quella che ha lasciato maggiori tracce nella società (basti pensare che la maggior parte del commercio passa per mani indiane) e il chapati è un loro indiscutibile retaggio.

Rolex significa fantasia ugandese unita a tradizione indiana con un nome anglo/svizzero nel creare uno snack veloce che poteva soddisfare il gusto e le tasche degli squattrinati studenti universitari... insomma la globalizzazione elevata al cubo. La “delicatezza” si è subito sparsa per Kampala e velocemente diffusa in tutto il Paese (anche in Rwanda) diventando una scelta popolare

nel menu ugandese per la sua combinazione di convenienza, basso costo e sapore. Ma, in sostanza, di che cosa stiamo parlando? Il Rolex è composto da due parti; il chapati che fa da pane e una frittata d'uovo arrotolati insieme. Come scritto sopra il chapati proviene dalla tradizione culinaria indiana e consiste in una soffice pasta fatta di sale, acqua e farina bianca finemente macinata, il tutto impastato a mano e lasciato riposare tra i 15 e i 60 minuti. Di seguito si formano delle palline, come per la pizza, che sono spianate con le dita e tra i palmi delle mani e, in ultimo, tirate in dischi dal diametro di 15/18 cm su un tagliere rotondo con un piccolo mattarello di legno utilizzando della farina extra per evitare che si appiccichi. Una volta formato, il disco di pasta, è cotto su una piastra metallica circolare riscaldata da un braciere a carbonella avendo l'accortezza di versarvi sopra dell'olio vegetale. Per non scottarsi e ottenere una cottura uniforme, si usa della carta derivata dal sacchetto della farina per proteggere le dita e far roteare il disco sulla piastra e aggiungendo dell'altro olio si fa la stessa cosa sulla parte opposta. La cottura non prende più di un paio di minuti e nello stesso tempo si può rompere l'uovo all'interno di un bicchiere di plastica aggiungendovi un pizzico di sale con della cipolla tritata finemente sbattendo il tutto con una forchetta. Una volta cotto il chapati tocca alla frittatina. Ancora dell'olio sulla piastra, si versa l'impasto e si fa rapprendere per poi voltarlo sull'altro lato per terminare la cottura. Alla fine ci si posa sopra il chapati appena preparato per gli ultimi giri sulla piastra e si toglie dal fuoco. La farcitura classica è 4/5 fette di pomodoro, cipolla e cavolo tutto tagliato finemente con l'aggiunta di un pizzico di sale. L'insieme è arrotolato e confezionato in una sottile busta di plastica per evitare di sbrodolarsi mentre si cammina degustando la delizia. Tempo di realiz-



pre seguendo la nostra ciarlata guida, prosegue verso il palazzo del Municipio del XVIII sec. e l'ex palazzo del Capitano del popolo del XIII secolo.

Giunta l'ora del pranzo un ristorante fuori città ci ha accolto con un pasto degno della tradizione culinaria emiliana: salumi, tortelli e carne arrosto il tutto annaffiato da un ottimo Lambrusco.

Si fa fatica ad alzarsi da tavola ma la nostra attempata guida ci invita per un'ultima tappa a Salsomaggiore.

La cittadina divenuta nel XX secolo “buen retiro”

di letterati famosi, le cui acque erano già note in epoca romana.

Al centro spicca un edificio imponente stile Liberty, denominato “Terme Berzieri”, il quale iniziò per primo l'utilizzo delle acque sulfuree. All'inizio del '900 Salsomaggiore attirava una ricca clientela internazionale, tra cui la regina Margherita che era solita soggiornare al lussuoso Grand Hotel Des Termes.

Oggi la cittadina si presenta ordinata con grandi viali alberati, bellissimi giardini e complessi alberghieri in grado di soddisfare ogni esigenza.

La provincia parmense è una terra dove scienza e saperi antichi si fondono con le proprietà delle acque e la forza della natura che regala momenti unici di benessere al corpo e alla mente.

Abbiamo trascorso un'indimenticabile giornata all'insegna della cultura, dell'arte e dei piaceri del palato.



I partecipanti davanti alle terme

CENTO PASSI



di Mino Botti

Nei primi cento passi del tratto di via Pieve, che dal campanile della chiesa del Mercato arriva a vicolo della Manica, per più di un secolo si è consumata una parte importante della storia economico-sociale della comunità di Iseo.

Date le sue antiche origini, a Iseo sono di-

versi nel tempo i luoghi simbolo che hanno contribuito a far crescere l'economia della comunità: il porto, la piazza del Mercato, l'Ospedale, la Ferrovia, il turismo.

Un frammento di questa storia, però, va anche ad un pezzo di strada che ha avuto una valenza economica nella vita quotidiana dei cittadini. La nascita in questa via di una economia fatta da botteghe alimentari, da artigiani, da luoghi di ristoro e di svago che si concentrano in caleidoscopio di diversità in cento passi va collocata in un contesto di comportamenti legati alla tradizione che dal medioevo ci ha accompagnato fino a pochi anni fa.

Non è un caso che una fiorente vita economica nasca in quel tratto di strada che porta alla Pieve; il fatto che gran parte della gente del paese, sia nelle feste importanti che, quotidianamente, transita in quella via per recarsi in quel luogo di preghiera dove è il tempo della Chiesa che scandisce anche le scelte economiche. Ed è in questo logi-



di Alfredo Bianchi

La giornata è serena e ci accingiamo a Lrascorrere una gita all'insegna dell'allegrezza e della spensieratezza. La nostra meta è Parma. Il Ducato di Parma e di Piacenza è stato creato da papa Paolo III Farnese nel 1545, passato poi ai Borbone fino al 1847, infine il ducato fu retto da Maria Luigia d'Austria e nel 1860 fece parte del Regno d'Italia.

ché ci precedeva, pedalando da una chiesa all'altra; loquace parlantina passava da una conoscenza storica della città ad una esposizione critica verso i nostri governanti, e dilungandosi in lunghe rimembranze personali.

La visita parte dal grandioso palazzo della Pilotta (il nome deriva dal gioco della pelota, che si praticava in uno dei suoi cortili), che ospita vari musei e la galleria nazionale accanto alla quale vi è il teatro Farnese del 1688.

Sul piazzale omonimo sorge il monumento a Giuseppe Verdi ed il monumento al Partigiano.

Oltre la Pilotta, situato all'interno di un vasto parco, sorge il palazzo Ducale, una parte del quale è occupato dai R.I.S. di Parma.

Splendido è il teatro regio in linee neoclassiche.

Indubbiamente la perla più importante è la piazza su cui prospetta il roma-

nico Duomo del XII secolo con facciata a capanna, aperta da loggette e porta centrale con un protiro, a colonne sorrette da leoni e l'ottagonale Battistero con 50 ordini di loggette in marmo rosso di Verona, con decorazioni e statue dell'Antelami, il più grande scultore ed architetto italiano del periodo romanico: nel 1178 firmò la "deposizione del Duomo" opera dove sono individuabili tutti i vari elementi della sua complessa e raffinata cultura.

Ritornati in piazza Garibaldi, la visita, sem-

zazione - una volta fatta la mano - quattro minuti cronometrati naturalmente con un vero e precisissimo Rolex!

Sempre rimanendo nell'ambito popolare, oltre alla versione classica, ci sono due varianti base: il "Titanic" con due chapati e il "Super Combo" dove tutto è doppio. La delicatezza è diventata così famosa e trasversale che ormai ha attraversato le strade sterrate raggiungendo tutti i tipi di ristoranti, anche quelli di alto bordo, dove modifiche e farciture si sprecano; carne, funghi, pollo o con solo verdure per soddisfare i vegetariani/vegani. A un mio amico, durante una cena in un ristorante di un albergo a 5 stelle, è stata suggerita una variante al pesce di lago con un prezzo improponibile. Il piatto è diventato così trasversale, nel quotidiano delle strade della capitale, che da un paio di anni è organizzato il Kampala Rolex Festival nei giardini del Museo Nazionale.

Non sono un vero e proprio fan dell'oggetto in questione ma a volte l'uso come seconda colazione. Ormai i miei anni anagrafici sono oltre i 10 lustri e la mattina mi sveglio quasi sempre presto senza riuscire a riaddormentarmi. Poco male perché utilizzo le ore ancora buie in maniera costruttiva. Dopo una buona colazione c'è tempo per una bella surfata in internet (a queste ore la connessione è veramente stabile e veloce per gli standard ugandesi) per informarmi sulle novità dal mondo e leggere / scrivere e-mail. Terminata la sessione al computer rimane spazio anche per una passeggiata a gamba lesta (ahimè la mia schiena fallata non mi permette più la corsa) e, ogni tanto, nel ritorno a casa mi fermo ad acquistare un Rolex. Rientro mi lavo e prima di iniziare con le attività della giornata mi faccio una seconda colazione; salata e appetitosa che mi permette di tirare fino all'ora di pranzo senza problemi.

Non lontano da dove abito c'è una strada veramente trafficata. Ci si trova quasi di tutto; farmacie e sartorie, benzinai e meccanici,

mercati di frutta/verdura, supermercati, negozi vari ecc. e, nei 300 metri su entrambi i lati, fra la rotonda e l'incrocio, ci saranno almeno una decina di baracchini che preparano e vendono Rolex.

Sono diventato un "cliente fisso" di Julius anche perché è il primo che apre e può soddisfare il mio appetito mattutino. Julius ha 25 anni e ha aperto il suo baracchino circa 3 anni fa. Il posto non ha ancora un nome ma, se gli affari procedono con questo ritmo, lo vorrebbe chiamare Delicious Food. Lavora 12 ore al giorno; la mattina dalle 6 alle 12 e dalle 4 alle 10 la sera per tutti i sette giorni della settimana. Il costo di un Rolex è di 1.000UGX (25 centesimi di euro) e l'incasso giornaliero durante i giorni feriali oscilla fra i 70 e gli 80 mila UGX mentre nel fine settimana è fisso intorno ai 100 mila con le spese per ingredienti e carbonella che si

portano via il 70% dell'incasso. Il capitale iniziale di partenza di 500 mila UGX è già rientrato e gli affari vanno bene, sempre in lenta crescita grazie all'incessante passaggio di studenti e lavoratori, i migliori clienti. L'affare del Rolex in Uganda è naturalmente tutta economia informale e la maggior parte dei "cuochi" opera illegalmente. Il terrore di Julius è l'Ufficio Igiene della Municipi-

GIACOMO BABAGLIONI



FRAMMENTI
AFRICANI

palità di Kampala (a volte fanno delle incursioni e confiscano tutta l'attrezzatura) che li vorrebbe tutti al coperto ma affittare anche un bugigattolo rovinerebbe gli affari. Effettivamente, lungo le strade, le condizioni igieniche sono quelle che sono; niente frigorifero e pulizia sui generis. Bisogna stare attenti a selezionare un baracchino pulito e che cuocia bene l'uovo in modo da evitare la maledizione di Idi Amin Dada o una bella epatite alimentare che rovina la vacanza.

In ogni caso il Rolex, oltre che a soddisfare i palati di tanti, fornisce un'importante fonte di reddito per molti giovani uomini (le donne sono escluse come per i Boda Boda e i Matatu) che necessita di un piccolo capitale per iniziare.



In occasione dell'annuale Festa del Socio, si è proceduto alla premiazione, con diploma e medaglia d'oro, del socio Rinaldo Bonomo, matr. 1154 per aver raggiunto i 50 anni di iscrizione.

Cultura, arte ed ambiente, uniti ad una grande tradizione enogastronomica, costituiscono l'essenza di questa terra, posta tra l'Appennino e il Po; il prosciutto di Parma e il culatello hanno donato a Parma la fama di città culinaria per eccellenza, ricca di splendidi monumenti artistici e patria di eccelsi compositori.

All'arrivo ci aspettava una guida, donna alquanto particolare che ci ha accompagnato per la città, scortata da una bicicletta ed alle volte ci costringeva a rincorrerla, per-

XVIII ANNO ACCADEMICO2017-2018
SESSIONE
PRIMAVERILE**1****STORIA** - Mauro Pennacchio Gratuito

Il tormentato dopoguerra. I mutamenti degli anni ottanta. Dalla costituzione al 18 aprile; il "miracolo economico" e il riformismo dimezzato; la strategia della tensione; l'eclissi delle due chiese; tangentopoli; gli anni del ventennio berlusconiano; dopo l'11 settembre
5 incontri: **lunedì 15-22-29 gennaio; 5-12 febbraio**

2**LABORATORIO DI PITTURA** - Zoli Rosa
Gratuito

Serale presso Casa Panella + costo del materiale
Conoscere alcune tecniche pittoriche: la tridimensionalità, la prospettiva geometrica e la prospettiva aerea. Attività pratica: colori coprenti e colori ad acqua (acquerello)
8 incontri: **mercoledì 17-24-31 gennaio; 7-14-21-28 febbraio; 7 marzo**

3**I LUOGHI DELL'UTOPIA - TERRE LONTANE E FANTASTICHE** € 20,00
Maria Vittoria Facchinelli

L'umanità da sempre si è dedicata ad individuare luoghi leggendari, sia che siano stati sognati dalla letteratura sia che siano stati mitizzati dai racconti orali. Si parlerà dei "mitici altrove" attraverso l'evoluzione del sapere geografico e della storia delle idee che hanno spinto mercanti, pellegrini, esploratori a percorrere rotte ignote alla ricerca, di volta in volta, del Paradiso terrestre, dell'Eldorado o delle Isole Fortunate
3 incontri: **giovedì 18-25 gennaio; 1 febbraio**

4**INFORMATICA** - Margherita Migliorini € 60,00
(Corso per principianti)

Concetti di base della tecnologia informatica - Uso pratico del computer e gestione dei file - Elaborazione testi (word) - Reti informatiche (internet) - Tabelle di word e collegamenti ipertestuali - Avviamento all'uso di power point
10 incontri: **venerdì 12-19-26 gennaio; 2-9-16-23 febbraio; 2-9-16 marzo**

5**BASTA LA PAROLA... MA E' PROPRIO COSÌ?** € 20,00
Enzo Carola - Serale presso Casa Panella

Le parole sono un elemento essenziale del linguaggio, strumento per eccellenza di comunicazione. Ma possono essere un pretesto per avventurarsi in un mondo misterioso di significati e di significanti. Un modo per scoprire un codice affascinante che ci può rivelare nel microcosmo la conformazione del nostro corpo, nel macrocosmo mentalità e costumi, nella storia alcune fasi dell'evoluzione ed episodi anche sconcertanti di glossolalia, liturgie e misteri
4 incontri: **lunedì 19-26 febbraio; 5-12 marzo**

6**INGLESE** - Elena Balduzzi € 60,00

Corso base per principianti - Serale presso Casa Panella
8 incontri: **martedì 20-27 febbraio; 6-13-20-27 marzo; 3-10 aprile**

7**CORSO DI CUCINA** - Ottorino Ricci € 100,00

Serale presso sede Alpini Pilzone
6 incontri: **giovedì 22 febbraio; 1-8-15-22 marzo; 5 aprile**

SEDE DEI CORSI: Ove non espressamente indicato, i corsi si svolgono a Iseo - Sala Civica del Castello Oldofredi in Via Mirolte, dalle ore 15.00 alle 17.00.

XVIII ANNO ACCADEMICO2017-2018
SESSIONE
PRIMAVERILE**8****ARTE** - Sara Zugni € 30,00

Arte on the Road
Dublino - Istanbul - Riga - Vilnius/Tallinn - Palermo (Cefalù-Monreale)
5 incontri: **mercoledì 28 febbraio; 7-14-21 marzo; 4 aprile**

9**ETICA** - Paul Renner € 30,00

"Riscoprire Gesù di Nazareth, vero uomo e (nella fede) vero Dio"
Fonti documentarie e nella letteratura su Gesù di Nazareth - Il suo stile secondo il Nuovo Testamento - La riflessione teologica della Chiesa - Gesù nell'arte e nella letteratura
4 incontri: **giovedì 1-8-15-22 marzo**

10**LETTERATURA** - Franco Pagnoni Gratuito

Serale presso Castello Oldofredi
La "modernità liquida" nel pensiero di Zygmunt Bauman e in alcune immagini della letteratura. *Collegare alcune "immagini" letterarie, che hanno "profetizzato" la condizione del "vivere liquido" definito da Bauman attento osservatore della società attuale*
4 incontri: **venerdì 6-13-20-27 aprile**

11**POESIA** - Margherita Migliorini Gratuito

1. fruizione di testi composti dai grandi poeti italiani, attraverso filmati e la recitazione di attori famosi;
2. commentato e analisi delle aree semantiche, delle forme metriche, delle figure retoriche utilizzate dai poeti;
3. confronti sincronici e diacronici tra le poetiche affrontate;
4. creazione di composizioni e poesie con contenuti personali, utilizzando forme e tecniche poetiche scoperte
5 incontri: **venerdì 23 marzo; 6-13-20-27 aprile**

12**NOTE BLU TRICOLORI** - Andrea Faini € 25,00

Il jazz in Italia dal primo Novecento ad oggi
4 incontri: **lunedì 7-14-21-28 maggio**

13**FIORI E PIANTE DEL NOSTRO TERRITORIO** € 20,00
Livio Pagliari

L'altopiano di Bossico - Monte Bronzone - Diga del Gleno - Valle di Scalve (intera giornata)
1 incontro - 3 escursioni: **martedì 8-15-22-29 maggio**

USCITE**NEMO PROPHETA IN PROVINCIA:**
Martedì 16 gennaio

- La Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi di Chiari (a cura di Camilla Gualina, responsabile delle attività didattiche del museo)

Giovedì 8 febbraio

- Il Museo Lechi di Montichiari (a cura di Elisa Boletti, responsabile delle attività didattiche del museo)

ITINERARIO VINCIANO

Vigevano la città ideale di Leonardo e il Museo Leonardiano - Primavera 2018

CONOSCERE IL TERRITORIO

con Alessandra Piccinelli
- Bergamo Nascosta
- Casinò di San Pellegrino Terme e Borgo medievale di Camerata Cornello
- Itinerario tra i castelli della Bassa Bergamasca orientale

lunedì 19 marzo
giovedì 12 aprile
giovedì 3 maggio